



Introduzione alla rivista di economia e politica dei trasporti. Perché una nuova rivista?

Romeo Danielis

Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche “Bruno de Finetti”

In ambito accademico non mancano certo prestigiose riviste che trattano i diversi temi propri dell'economia e della politica dei trasporti¹.

Quasi tutte le riviste hanno carattere internazionale - facendo prevalentemente uso della lingua inglese - e multidisciplinare, con apporti di economisti, ingegneri, statistici, matematici, geografi, psicologi, sociologi e storici. La selezione degli articoli avviene, almeno nelle riviste migliori, con referaggio tra pari, con tempi di attesa a volte anche di qualche anno. Il prestigio e la diffusione internazionale di cui godono tali riviste le rendono molto ambite per i ricercatori e dottorandi di tutto il mondo che necessitano accreditamenti per la loro carriera accademica.

Queste hanno per lo più carattere specialistico e si rivolgono quasi esclusivamente ad altri ricercatori. Prevale la trattazione di temi teorici (nuovi concetti o modelli di rappresentazione teorica dei fenomeni), metodologici (miglioramento dei metodi di analisi dei dati e delle tecniche di previsione e simulazione) o empirici (presentazione di nuove basi di dati usate per stimare i parametri dei modelli o di casi di studio per evidenziare le relazioni tra le variabili). Le implicazioni di politica dei trasporti delle nuove teorie ed evidenze sono molto spesso solo marginalmente discusse, a meno che la rivista - come nel caso di *Transport Policy* o di *Transportation Research Part A* - non sia espressamente dedicata a tali temi.

Spostando lo sguardo dal panorama delle riviste internazionali alla pubblicistica italiana, credo si possa convenire sul fatto che i temi dei trasporti sono poco e sommariamente trattati sulla stampa a larga diffusione (giornali, settimanali a stampa o più recentemente sul web), per lo più citati per comunicare notizie o avvenimenti spesso relativi ai soli temi infrastrutturali (si pensi all'Alta Velocità, al ponte di Messina, alla Salerno-Reggio Calabria), discussi in modo estremamente conciso come è proprio della stampa a larga diffusione, senza approfondimenti analitici. Esistono poi, ed hanno un ruolo importante, i settimanali di settore che tentano di svolgere

¹ Un elenco, parziale, è questo: *Journal of Transport Geography*, *Transport Policy*, *Transport Reviews*, *Transportation*, *Transportation Research Part B-Methodological*, *Transportation Research Part E-Logistics and Transportation Review*, *Transportation Research. Part A - Policy and Practice*, *Transportation Research Part C - Emerging Technologies*, *Transportation Science*, *Journal of Transport Economics and Policy*, *Maritime Policy and Management*, *Maritime Economics and Logistics*, *International Journal of Transport Economics*, *International Journal of Shipping and Transport Logistics*, *Research in Transportation Economics*, *European Transport\Trasporti Europei*.

sia un ruolo informativo, sia di approfondimento di alcuni temi di interesse settoriali a carattere economico, organizzativo o legale, sia, non in pochi casi, di pressione rispetto ai decisori pubblici.

La Società Italiana degli Economisti dei Trasporti e della Logistica (SIET), costituita nel 1985 da un gruppo inizialmente ridotto ma determinato di economisti dei trasporti quali Mario Del Viscovo, Ugo Marchese, Pierluigi Spaggiari e Sandro Petriccione, subito dopo supportato da Giacomo Borruso, Giancarlo Polidori, Vincenzo Li Donni, e quindi Carla Canali, Marisa Valleri, Ennio Forte, Lanfranco Senn, Giuseppe Moesch, Claudio Carra ed altri ancora, conta ormai una quarantina di soci, accademici e non, che si riuniscono con cadenza annuale e discutono, spesso interagendo con amministratori pubblici e manager pubblici e privati, i vari temi legati al mondo dei trasporti con, naturalmente, un'attenzione particolare a come il sistema dei trasporti italiano potrebbe essere ulteriormente migliorato e reso più socialmente ed ambientalmente efficiente. I lavori presentati nelle diverse conferenze annuali hanno trovato per ora collocazione negli atti del convegno, pubblicati a stampa, spesso con serie limitazioni di dimensione dei contributi per contenere i costi dei volumi stampati.

Inoltre, i componenti accademici della SIET sono professionalmente coinvolti nella predisposizione di tesi di laurea e di dottorato in cui studenti ed i giovani ricercatori approfondiscono temi, elaborano dati, valutano politiche o studiano casi particolari. Parallelamente, altri ricercatori non accademici nei loro centri conducono ricerche, producono rapporti per committenti pubblici e privati ed approfondiscono tematiche di rilevante impatto sulle decisioni prese a livello locale. Questa produzione di conoscenza e di cultura, in molti casi, circola solo localmente, senza essere adeguatamente diffusa così da poter diventare conoscenza collettiva.

C'era quindi la sensazione all'interno della SIET che ci fosse uno spazio da colmare tra i lavori accademici rivolti alla comunità degli specialisti e scritti in inglese e quelli brevi pubblicati sulla stampa a larga diffusione o sulle riviste di settore. Uno spazio in cui chi si occupa professionalmente dei temi del trasporto potesse presentare i propri ragionamenti e la propria analisi dei fatti, in italiano e con un linguaggio non tecnico, alla società italiana in generale, pensando sia al lettore comune - comunque interessato a capire come si svolge la mobilità delle persone e delle merci o quali motivazioni hanno le decisioni infrastrutturali o regolamentari che a livello europeo, nazionale o locale vengono continuamente discusse e presentate - sia ai decisori pubblici, sia a chi opera nel mondo variegato e complesso delle aziende di trasporto.

Per questo motivo la SIET ha deciso di promuovere la Rivista di Economia e Politica dei Trasporti (REPoT), una rivista esclusivamente on-line e open-source, e di invitare a contribuirvi studenti, dottorandi, studiosi e ricercatori, accademici e non, delle diverse discipline che si occupano dei trasporti.

Si è scelto di caratterizzare la REPoT:

- ospitando preferenzialmente articoli scritti in italiano, incentrati su temi attinenti l'Italia;
- dedicando un'attenzione particolare alla politica dei trasporti. Sono privilegiati, infatti, i contributi relativi agli aspetti normativi piuttosto che su quelli descrittivi o analitici;
- rivolgendola ad un pubblico non solo accademico, ma anche agli operatori del settore dei trasporti e ai decisori pubblici.

Obiettivo principale della Rivista è contribuire al miglioramento delle conoscenze e delle decisioni sul sistema dei trasporti in Italia, nella consapevolezza che la dimensione europea e quella italiana sono sempre più inscindibili sia a livello operativo sia politico. I contenuti della REPoT avranno la consueta ampiezza e varietà: le modalità di trasporto (il trasporto stradale, il trasporto ferroviario, il trasporto aereo, il trasporto marittimo), sia per i passeggeri sia per le merci, le varie forme private e pubbliche di trasporto, l'intermodalità, la logistica, le infrastrutture, i trasporti e lo sviluppo economico, l'impatto ambientale globale e locale, il consumo energetico, il consumo di suolo, la localizzazione ed i diversi aspetti tecnologici ed organizzativi che continuamente alterano il funzionamento del sistema dei trasporti, le implicazioni

sociali e psicologiche che modifiche al settore dei trasporti posso comportare alla società nel suo complesso, politiche mirate a specifiche zone (e.g. aree remote) o categorie (e.g. persone anziane).

Gli articoli pubblicati avranno una dimensione contenuta ma non estremamente ridotta come in molta stampa a larga diffusione, facendo uso parco di formalizzazioni e linguaggio tecnico (magari trasferito nelle appendici, o in parti del sito specificamente dedicate ad approfondimenti anche formali) per facilitare la lettura e garantire una diffusione delle idee e dei risultati il più ampio possibile. La scelta dell'open source e della diffusione tramite internet garantirà tempi di pubblicazione ridotti, costi contenuti e ampia circolazione delle idee. Il consueto stile scientifico comprensivo di sommario e di riferimenti bibliografici sarà comunque richiesto.

Gli articoli proposti alla rivista saranno soggetti ad accettazione da parte del comitato scientifico, dopo aver acquisito in merito il parere preliminare, in forma anonima, di due esperti sull'argomento trattato.

La nascita di una nuova rivista rappresenta una scommessa che può dare ottimi frutti o naufragare rapidamente. Vedremo quale sarà l'esito. Dipenderà certamente sia dall'impegno dei soci SIET sia dalla determinazione e dalla chiarezza di idee del comitato editoriale oltre che della direzione della rivista. Se REPoT contribuirà, anche solo in parte e per un periodo limitato di tempo, a migliorare la conoscenza del sistema italiano dei trasporti ed il suo funzionamento avrà comunque raggiunto un risultato importante.